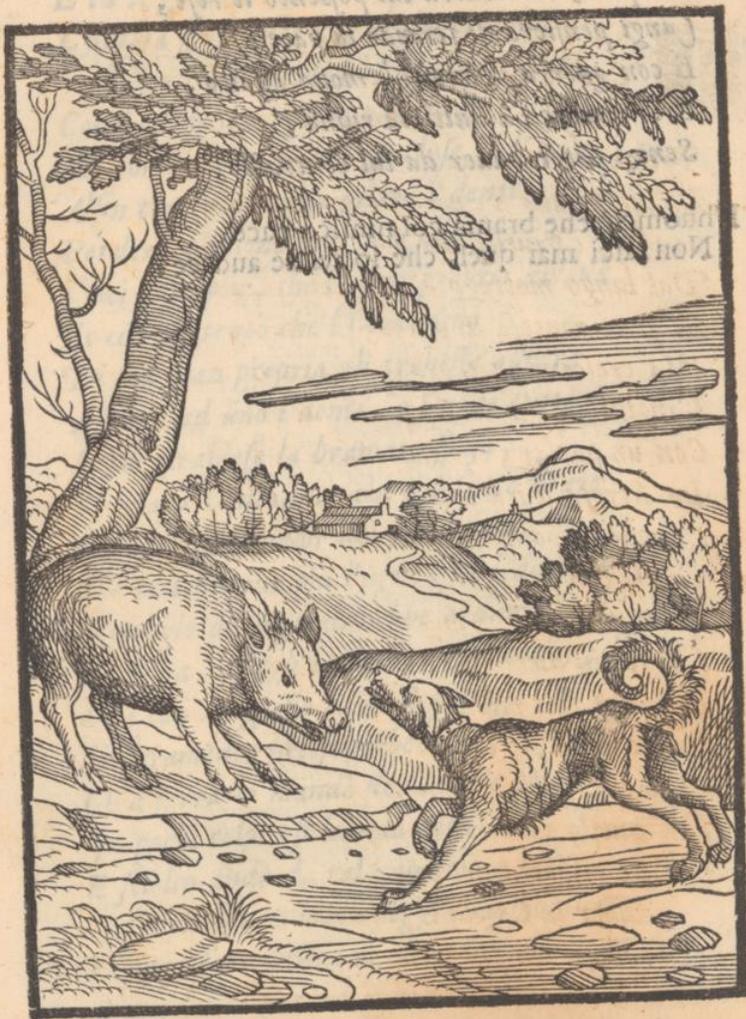


DELLA SCROFA, E LA CAGNA.



DELLA SCROFA, E LA CAGNA.

INCONTROSSI la Cagna un giorno à caso
 Con una Scrofa, e lei vedendo tutta
 Lotosa e brutta cominciò con riso

Prima à schernirla, & poi con voce aperta
 La dileggiava sì, che venne in breue
 Con lei, c'haueua nel suo cor concetto
 Dal lungo motteggiar un fiero sdegno,
 A gran contesa di parole strane.

Ma crescendo piu graue tuttauia
 L'ingiuria, che la Cagna le faceva
 Con un parlar, che non hauea risposta;
 La Scrofa d'ira colma non sapendo
 Meglio risponder al parlar villano,
 Che la confonde, minacciosa dice.

Io ti giuro per uenere ò maluagia,
 Che se piu dietro uai con tue parole
 Me, che non mai t'offesi, ingiuriando,
 La farem d'altro, che di ciancie alfine,
 Ch'io ti traffigerò l'inuido fianco
 Con questo dente mio pungente e forte,
 Che sia risposta del tuo uano orgoglio.

Allhor la Cagna il giuramento udito
 Sen'rise, e uia più forte la scherniua
 Dicendo: certo à te ben si conuiene
 Tal giuramento d'offeruanza degno:
 Poi che giuri per quella immortal Dea,

R + Che

Che t'odia sì, che ancora odia coloro,
 E proibisce à i sacrificij suoi,
 Che de le carni tue uili & impure
 Si faccian pasto: anzi di piu gli scaccia
 Dal suo bel Tempio come empi e profani.

La Scrofa udito tal parlar rispose.
 Anzi da questo puoi sciocca auuederti
 Qual conto faccia questa santa Dea
 Di me, che tien per sua diuota ancella,
 Et qual mi porti amore, e gran rispetto:
 Poscia che chi giamai si mostra ardito
 D'offender la mia specie in prender cibo
 Da carne tale, come empio e profano
 Da se discaccia, e sempre l'odia à morte.
 E tu sei morta, e uiua in odio à tutti.

Così l'huom saggio, che'l suo biasmo sente
 Da chi col uero il punge & lo molesta,
 Torna in sua lode con risposta honesta
 Quel che di darle infamia appar possente.

Vn parlar saggio è scudo ad ogni offesa.